

# Certificazione di Gruppo per la Gestione Forestale Sostenibile: Promuovere la Gestione Forestale Condivisa e il Miglioramento dei Servizi Ecosistemici

## Autori:

Francesco Marini, Antonio Brunori, Eleonora Mariano, Francesca Dini (PEFC Italia),

Marco Perrino (D.R.E.Am Italia.)

Tommaso Chiti, Gregorio Fantoni (CURSA- Consorzio Universitario per la Ricerca Socioeconomica e per l'Ambiente)

Irene Fattoretto, Francesca Giannetti (UNIFI)

## Introduzione

La gestione forestale attiva e sostenibile è considerata cruciale per il miglioramento e lo sviluppo delle aree montane, delle regioni rurali e delle comunità che vivono in questi territori. Le azioni di gestione forestale sostenibile possono influenzare positivamente la protezione e il miglioramento dei servizi ecosistemici forestali, definiti come i benefici che gli ecosistemi forniscono all'umanità. Questi servizi svolgono un ruolo chiave nella produzione di prodotti forestali e nella bioeconomia (sia prodotti legnosi che non legnosi), preservando al contempo valori paesaggistici e ambientali preziosi, come sottolineato dalla nuova Strategia Forestale Italiana e dal nuovo testo unico in materia forestale (Guida 2020; Ministero delle politiche Agricole et al. 2021).

Eccellenti esempi di paesaggi forestali di alto valore si possono trovare in ogni regione d'Italia, ognuna con le proprie caratteristiche uniche e la propria storia (Agnoletti et al. 2022). Tuttavia, negli ultimi 50 anni, l'alta frammentazione della proprietà forestale ha posto un limite all'attuazione di azioni di gestione forestale sostenibile, portando all'abbandono dei terreni forestali (Cadez et al. 2023; Giannetti et al. 2023). Di conseguenza, la filiera forestale ne risente e rimane scarsamente organizzata (Cadez et al. 2023; Giannetti et al. 2023).

## Implementazione

In merito a ciò, la cooperazione e la certificazione forestale sono considerate strumenti sia preziosi che essenziali per promuovere la gestione sostenibile delle foreste,

consentendo la gestione di aree più ampie e garantendo che i prodotti forestali che raggiungono il mercato provengano da foreste gestite in modo sostenibile. In Italia esistono due standard di riferimento per la certificazione della gestione forestale sostenibile secondo PEFC: PEFC ITA 1000 e PEFC ITA 1001-1. Questi standard, che sono consultabili gratuitamente sul sito web di PEFC Italia (<https://pefc.it/per-i-proprietari-forestali/come-ottenere-la-certificazione-forestale-pefc>), definiscono i criteri e gli indicatori che devono essere soddisfatti per ottenere e mantenere la certificazione PEFC della gestione forestale sostenibile.

Il progetto "CO2 S.Fo.Ma. MARCHE," un Gruppo Operativo finanziato dalla Misura 16.1 del Programma di Sviluppo Rurale delle Marche, ha identificato la cooperazione come il principale motore per implementare la Gestione Forestale Sostenibile, la certificazione PEFC e il miglioramento dei servizi ecosistemici, affrontando anche la questione della frammentazione del territorio.

Il GO è stato realizzato tra il 2019 e il 2021 nelle foreste della regione Marche (Italia centrale), con una partnership composta da proprietari e gestori forestali pubblici e privati, con l'obiettivo di ottenere la certificazione per la gestione forestale sostenibile. Nello specifico, la partnership per la realizzazione del GO è stata formata sotto un quadro multi-attore e comprendeva tre Società Agricolo-Forestali del Patrimonio Agro-Silvo-Pastorale (SAF): SAF Marche (coordinatore del progetto), SAF Monti Azzurri e SAF Tronto; il Consorzio Marche



Verdi S.c.a.f., che riunisce i lavoratori forestali responsabili della realizzazione degli interventi forestali (ad esempio, attività di raccolta, costruzione di strade); due società di consulenza forestale, D.R.E.Am e Pro.Mo.Ter; l'associazione PEFC Italia, che gestisce gli standard di certificazione PEFC in Italia; e il partner scientifico, il Consorzio Universitario per la Ricerca Socioeconomica e per l'Ambiente (CURSA), che ha supportato le attività di trasferimento dei risultati della ricerca in modo pratico all'interno delle attività del GO. Nel partenariato, ha partecipato anche la CIA (Confederazione Italiana Agricoltori) della provincia di Ancona, che ha contribuito al trasferimento di conoscenze ad altri operatori economici nella regione Marche. Inoltre, sin dall'avvio del GO, due consorzi di proprietari forestali si sono uniti volontariamente alle attività: il Consorzio Speciale Aziendale del Catria e il Consorzio Marche Verdi, entrambi interessati alla certificazione forestale.

È importante sottolineare che gli attori coinvolti nel progetto CO2 S.Fo.Ma. MARCHE gestiscono le aree forestali lungo tutta la catena appenninica della regione Marche da decenni, dalle basse altitudini fino alle quote appenniniche più alte. Il progetto ha riguardato un territorio forestale molto diversificato, comprendente la maggior parte dei tipi di foreste catalogati nella regione Marche (IPLA 2000). I partner del GO, infatti, gestiscono circa 9.200 ettari di foresta, per i quali sono già in atto Piani di Gestione Forestale Dettagliati.

Poiché questi piani di gestione forestale erano già vigenti per tutte le aree forestali, le principali attività del GO per ottenere la certificazione forestale e quantificare i crediti di sostenibilità hanno comportato l'adattamento di tali piani per soddisfare gli indicatori degli standard di certificazione PEFC della GFS (ITA 1000 e PEFC ITA 1001-1). Queste attività sono state svolte da D.R.E.Am. Italia. In particolare, ogni piano di gestione è stato rivisto, armonizzato e, ove necessario, integrato con gli elementi richiesti per garantire la piena conformità allo schema di

certificazione. Il processo di armonizzazione è stato fondamentale perché il GO mirava ad ottenere la certificazione di gruppo PEFC, anziché una certificazione individuale per ogni proprietà.

Infatti, la certificazione di gruppo PEFC consente ai piccoli proprietari o gestori di terreni forestali di unirsi, mettere in comune le loro risorse e lavorare collettivamente per ottenere la certificazione. Ciò rende il processo più accessibile e praticabile per i piccoli proprietari di foreste, in quanto questo consente di semplificare gli aspetti organizzativi della certificazione della Gestione Forestale Sostenibile ridurre i costi ad essa associati, avere una strategia gestionale condivisa e una migliore visibilità territoriale, con il modello di certificazione di gruppo che funge da alternativa alla certificazione individuale. Questo modello permette a più proprietari o gestori pubblici e privati di foreste di essere certificati come gruppo, con un leader designato per rappresentare il gruppo che garantisce che le pratiche di gestione forestale dei singoli proprietari all'interno di ciascuna area interessata dalla certificazione siano conformi ai requisiti PEFC.

I costi unitari di consulenza e certificazione di gruppo sono ridotti rispetto alla certificazione individuale, poiché per i principi dell'economia di scala, questi costi sono condivisi tra i membri. Allo stesso modo, i costi operativi sono inferiori, poiché alcune attività, come la pianificazione della gestione e il monitoraggio, possono essere svolte a livello di gruppo.

Seguendo questo approccio, nel progetto CO2 S.Fo.Ma. MARCHE è stato formalmente costituito il gruppo di Gestione Forestale Sostenibile "Bosco di Marca". Il gruppo è composto dai partner del progetto SAF Marche, SAF Tronto e SAF Monti Azzurri, con l'aggiunta di un consorzio supplementare, l'Azienda Speciale Consorziale del Catria.



Attraverso le attività del GO, il gruppo formatosi ha stabilito la propria struttura tramite un accordo privato che definisce impegni e attività per ciascuna parte, con SAF Marche che è stato designato come capofila del gruppo dagli altri tre membri.

Oltre a un responsabile che supervisiona l'intero sistema e i singoli membri del gruppo, sono stati definiti i ruoli specifici per gli audit interni, comunicazione e formazione. Questa struttura ha permesso la designazione di individui responsabili per attività specifiche all'interno dei diversi membri, ottimizzando sia i tempi che i costi, e specializzando ogni membro in una funzione particolare per migliorare la qualità di tutta la gestione.

Tuttavia, l'intento del GO non era solo ottenere la certificazione forestale sostenibile, ma anche lavorare per migliorare i servizi ecosistemici, principalmente legati al miglioramento del ciclo del carbonio nelle foreste in termini di assorbimento e stoccaggio.

Per raggiungere questo obiettivo è stata progettata una specifica azione, coordinata dal CURSA, per stabilire i criteri metodologici generali per determinare la quantità aggiuntiva (addizionalità) di carbonio generata dalle attività di gestione forestale sostenibile.

Il concetto di "Addizionalità" nel contesto dello stoccaggio di carbonio si riferisce agli sforzi o i progetti di sequestro del carbonio che dovrebbero risultare in uno stoccaggio di carbonio che non si sarebbe verificato senza l'azione o l'intervento specifico. In altre parole, l'addizionalità indica che lo stoccaggio del carbonio è "aggiuntivo" rispetto a quanto sarebbe successo in uno scenario di riferimento o in una situazione ordinaria definita "business-as-usual".

Ad esempio, se viene implementato un progetto di gestione forestale per migliorare il sequestro del carbonio, il carbonio stoccato da quel progetto deve essere extra o

aggiuntivo rispetto a quello che sarebbe stato stoccato se la foresta fosse stata lasciata crescere senza alcun intervento di gestione (ad esempio, senza diradamenti o cambiamenti nelle pratiche forestali).

Questo è un principio importante nei mercati del carbonio, nei programmi di compensazione del carbonio e nelle politiche ambientali, poiché garantisce che le azioni intraprese per mitigare il cambiamento climatico stiano effettivamente contribuendo a un ulteriore sequestro del carbonio o riduzione delle emissioni, e non siano semplicemente attività che si sarebbero verificate indipendentemente dall'intervento.

In questo contesto, il GO ha lavorato allo sviluppo di una metodologia adatta alle caratteristiche specifiche delle foreste coinvolte nel progetto, valutando il potenziale di assorbimento della CO<sub>2</sub> dei sistemi agroforestali. Sono stati analizzati i risultati di precedenti interventi selvicolturali, insieme alla creazione di parcelle sperimentali in aree selezionate. Questo approccio ha permesso l'analisi sia dei dati storici che dei nuovi dati, che sono stati utilizzati per studiare le prestazioni di stoccaggio del carbonio dei principali tipi di foreste in esame e dei vari tipi di interventi forestali (ad esempio, metodi di raccolta come il diradamento e i tagli finali, così come tipi di gestione come i cedui e le fustaie).

Nel dettaglio, il protocollo sperimentale ha confrontato i plot forestali di ceduo nelle foreste miste di latifoglie e nei cedui di faggio che non erano stati sottoposti a gestione selvicolturale (controllo) con le parcelle forestali governate a ceduo gestite attraverso interventi selvicolturali (gestiti).

Inizialmente, i plot (sia di controllo che gestiti) sono stati selezionati per avere caratteristiche simili in termini di età, condizioni del sito e storia della gestione. Inoltre, all'interno dei plot gestiti, è stato possibile identificare diverse aree forestali dove erano stati applicati trattamenti simili alcuni anni prima.



Questo ha permesso di ricostruire i dati sull'assorbimento di carbonio, in congiunzione con i dati dei plot sperimentali, per calcolare l'assorbimento di carbonio legato alla gestione forestale nei cedui attraverso l'analisi degli incrementi.

La cooperazione stabilita dal GO e dal gruppo di certificazione formato è stata anche cruciale per queste azioni, poiché ha consentito di mettere in comune sforzi e dati, facilitando il calcolo dei dati circa lo stock di carbonio. Questa azione condivisa ha permesso al gruppo di ottenere dati locali precisi per calcolare l'addizionalità e ottenere la certificazione dei Crediti di sostenibilità secondo lo standard di certificazione dei Servizi Ecosistemici generati da boschi e piantagioni gestiti in maniera sostenibile (PEFC ITA 1001-SE:2021).

Inoltre, il GO CO2 S.Fo.Ma. Marche ha anche lavorato per creare un mercato di scambio per i crediti di sostenibilità generati dalla gestione forestale sostenibile del gruppo di certificazione. In particolare, è stata sviluppata una piattaforma online di scambio di informazioni sui Crediti di Sostenibilità, dove i potenziali stakeholder interessati a conoscere il GO e a compensare le loro emissioni di gas serra possono acquistare Crediti di Sostenibilità o finanziare progetti finalizzati al miglioramento dei servizi ecosistemici. Inoltre, la piattaforma collega altre entità che offrono crediti con operatori economici interessati a compensare il carbonio o finanziare progetti.

La piattaforma, già operativa, mira a collegare domanda e offerta. Quando un acquirente è interessato a sostenere un progetto aggiuntivo specifico, vengono individuati l'area e il tipo di attività da realizzare, e gli impatti positivi risultanti vengono quantificati. La verifica di queste azioni aggiuntive viene effettuata dall'Organismo di Controllo, che verificherà annualmente il rispetto degli standard PEFC.

Questa piattaforma è accessibile tramite il sito web del progetto ([www.co2marche.it](http://www.co2marche.it)) e offre la possibilità di partecipazione non solo ai partner del progetto, ma a qualsiasi gestore che desideri seguire il percorso delineato.

## Conclusioni

Le attività del progetto CO2 S.Fo.Ma. Marche hanno mostrato promettenti prospettive di sviluppo per il miglioramento della gestione forestale sostenibile, evidenziando l'importanza dell'aggregazione tra i proprietari e i gestori forestali, con la certificazione PEFC come elemento unificante di comunicazione e valorizzazione, anche per la generazione di servizi ecosistemici nelle foreste gestite.

Il modello di certificazione di gruppo proposto nel progetto ha portato alla più estesa certificazione di gruppo PEFC nell'Italia centrale in termini di superficie, coprendo 9.208,25 ettari fino ad oggi.

I tre enti gestori (SAF Marche, SAF Tronto e SAF Monti Azzurri) sono riusciti, grazie al modello implementato, a coinvolgere l'Azienda Speciale Consorziale del Catria nel gruppo, promuovendo potenzialmente la certificazione SFM in altre aree della regione. Questa certificazione dimostra l'efficacia di unire le forze, sia pubbliche che private, superando la frammentazione territoriale e l'individualismo per un obiettivo comune.

In queste aree, attraverso il conseguimento e il mantenimento della certificazione SFM, non solo sarà garantito un monitoraggio continuo, ma anche l'implementazione di un programma di miglioramento continuo.

Dal punto di vista dei servizi ecosistemici generati, si sottolinea che se questi valori fossero confermati per tutte le aree certificate del gruppo Bosco di Marca, gli interventi di gestione attiva potrebbero portare all'assorbimento di diverse migliaia di tonnellate di CO<sub>2</sub>, creando al contempo nuove opportunità di business per i gestori forestali. Infatti, considerando ulteriori azioni di gestione, come la conversione dei cedui in foreste ad alto fusto o l'estensione dei periodi di rotazione (turno) del ceduo nelle foreste di faggio e nelle aree miste di latifoglie, potrebbero essere stoccate fino a 24.000 tonnellate di CO<sub>2</sub> ogni anno, equivalenti a



circa 24.000 Crediti di Sostenibilità.

Questo non include la presenza e l'aumento di altri co-benefici che non sono ancora misurati direttamente, come l'aumento della biodiversità, il miglioramento della gestione delle risorse idriche, la riduzione dell'erosione, le immagini positive legate al turismo basato sulla natura e altro. Inoltre, la gestione forestale attiva e sostenibile garantisce il rafforzamento degli aspetti sociali ed economici, come la creazione e il mantenimento di posti di lavoro nelle aree montane, oltre ad aumentare la consapevolezza del ruolo fondamentale che le foreste rivestono nella vita di tutti.

## Bibliografia

Agnoletti M, Piras F, Venturi M, Santoro A (2022) Cultural values and forest dynamics: The Italian forests in the last 150 years. *For Ecol Manage* 503:119655.

<https://doi.org/10.1016/j.foreco.2021.119655>

Cadez L, Giannetti F, de Luca A, et al (2023) A WebGIS tool to support forest management at regional and local scale. *IForest* 16:361–367. <https://doi.org/10.3832/ifor4445-016>

Giannetti F, Laschi A, Zorzi I, et al (2023) Forest Sharing<sup>®</sup> as an Innovative Facility for Sustainable Forest Management of Fragmented Forest Properties: First Results of Its Implementation.

## Further information

<https://www.co2marche.it/>

## Contacts

[ricerca@pefc.it](mailto:ricerca@pefc.it);  
[info@pefc.it](mailto:info@pefc.it);  
[progetti@pefc.it](mailto:progetti@pefc.it);  
[promozione@pefc.it](mailto:promozione@pefc.it);

Guida L (2020) Elementi di orientamento per la pianificazione forestale alla luce del Testo Unico in materia di foreste e filiere forestali.

Ministero delle politiche Agricole, Ministero della cultura, Ministero della transizione ecologica, Ministero dello Sviluppo Economico (2021) Strategia Forestale Nazionale. 1–8

[perrino@dream-italia.it](mailto:perrino@dream-italia.it);  
[tommaso.chiti@unitus.it](mailto:tommaso.chiti@unitus.it);  
[gregorio.fantoni@unitus.it](mailto:gregorio.fantoni@unitus.it);  
[irene.fattoretto@unifi.it](mailto:irene.fattoretto@unifi.it);  
[francesca.giannetti@unifi.it](mailto:francesca.giannetti@unifi.it)

## FOREST4EU partners:



Funded by the European Union (Grant n. 101086216). Views and opinions expressed are however those of the authors only and do not necessarily reflect those of the European Union or REA. Neither the European Union nor the granting authority can be held responsible for them.



[forest4eu.eu](https://forest4eu.eu)



[in](#) FOREST4EU Project  
[yt](#) FOREST4EU Project  
[info@forest4eu.eu](mailto:info@forest4eu.eu)

 FOREST4EU